

grazione necessaria delle poche leggi sociali che abbiamo e di quella segnatamente sul contratto di lavoro.

Io quindi senza dilungarmi più oltre, voglio lealmente preavvertire l'onorevole ministro che l'anno venturo, e forse anche prima della discussione dei bilanci, noi saremo costretti a domandare un aumento veramente cospicuo della spesa di questo capitolo, che dovrà essere portata indubbiamente (e se il tempo non stringesse potrei dimostrarlo) a una cifra non inferiore alle lire 100,000.

Spero che l'onorevole ministro vorrà in tempo studiare la questione e proporre egli stesso un aumento che è assolutamente indispensabile se le leggi che prepariamo debbano riuscire efficaci.

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Turati può ritenere che io convengo con lui, avendo già parecchie volte dichiarato alla Camera che è del tutto insufficiente per numero, anzi per alcuni servizi assolutamente nullo il Corpo degli ispettori, e che quindi bisognerà provvedervi con uno speciale disegno di legge.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 115 in lire 20,000.

Capitolo 116. Spese ed indennità per l'ufficio del lavoro e per il Consiglio superiore del lavoro - Ricerche, studi, congressi, inchieste e pubblicazioni, lire 50,000.

Turati. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Turati. Domando scusa se parlo anche su questo capitolo, ma credo che non tornerò più a parlare su questo bilancio.

Mi spetta l'obbligo di provocare dall'onorevole ministro, a proposito di queste spese e indennità per l'Ufficio e Consiglio del lavoro, una dichiarazione, che credo sia già nella sua mente, ma che non credo inutile sia fatta ufficialmente in quest'Aula.

La spesa di lire cinquantamila per indennità e spese per l'Ufficio del lavoro apparisce per la prima volta in questo bilancio; venne iscritta però nel bilancio di assestamento pel 1902-903, perchè doveva essere già impiegata nell'anno finanziario che sta per scadere. Ora i corpi interessati, le masse operaie, che sperano qualche reale beneficio dall'Ufficio del lavoro, temono che, cominciando esso a funzionare col 1° luglio 1903, la spesa iscritta nel bilancio d'assesta-

mento per l'anno che sta per scadere possa essere stornata o andare, come suol dirsi, in economia, ed essere incamerata dal Tesoro.

Io credo che effettivamente quella spesa sia stata già in gran parte o totalmente impegnata per la necessità dell'impianto del nuovo ufficio; vorrei tuttavia esserne assicurato; perchè è evidente che l'ufficio del lavoro pel quale è così scarsa la iniziale dotazione di cinquanta mila lire, avrà soprattutto bisogno di qualche larghezza di spesa nel primo anno del suo funzionamento; è evidente che l'acquisto delle pubblicazioni che saranno i suoi strumenti più necessari, le ispezioni che dovranno subito farsi all'interno, gli eventuali viaggi all'estero per vedere come funzionano gli uffici similari dei paesi più progrediti, le spese di mobilio, ecc., ecc., importeranno nel primo anno, spese assai maggiori delle misere cinquanta mila lire previste in questo bilancio. È quindi indispensabile che le cinquanta mila lire iscritte nel bilancio d'assestamento passato vengano in aiuto, se l'ufficio del lavoro debba cominciare subito a funzionare seriamente.

Presidente. L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

Baccelli Guido, ministro d'agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Turati poteva essere certo anche anticipatamente che ciò non avverrà, perchè non può avvenire: la somma è bastevole per tutto ciò che deve farsi per l'impianto dell'Ufficio del lavoro.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 116 in lire 50,000.

Capitolo 117. Sussidi e spese per esposizioni all'interno ed all'estero ed acquisto di medaglie, lire 7,000.

Capitolo 118. Concorsi a Società d'incoraggiamento ed altre istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie - Premi e medaglie al merito industriale - Borse di pratica commerciale, lire 9,500.

È presente l'onorevole Chimienti. (*Non è presente*).

Rubini. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Rubini. È anche in me il desiderio di non occupare lungamente la Camera, ma non trovai nessun altro capitolo del bilancio che mi consenta di rivolgere una preghiera ed esporre alcune considerazioni.

Coll'assegnazione di questo capitolo si vorrebbe promuovere lo svolgimento dell'industria, dare premi, medaglie, borse di